

# **ASSOCIAZIONE NONNI2.0**

Incontro del 12 settembre 2020, ore 10, Rosetum

## **Appunti**

### **Pigi Ramorino**

La mascherina che alcuni portano e altri vorrebbero poter togliere in situazione di distanziamento è sintomo del cambiamento che ci ha coinvolto. Nei mesi del lockdown i nonni sono stati utilizzati ampiamente e lodati, ma poi...

Oggi vogliamo fare insieme una valutazione del primo periodo, per vedere se sono intervenuti cambiamenti tali da far variare le nostre iniziative.

### **Peppino Zola**

Tra gli aspetti politici che oggi riguardano noi come nonni è urgente quello della scuola: ci sono problemi seri per l'inizio dell'anno scolastico dei nostri nipoti. I nonni ci sono e torneranno ad avere responsabilità nel rapporto con i nipoti, con i loro genitori e anche nel rapporto con le loro scuole.

Per i nipoti più grandi c'è anche il problema del lavoro (vedi proposta di Giagnoni).

Invito ciascuno a intervenire su quello che gli è toccato di vivere e sulla prospettiva che abbiamo davanti, ben sapendo che dei nonni si parla per utilizzarli o per assisterli, non per riconoscere il loro insostituibile compito verso le nuove generazioni.

### **Giovanna Rossi**

La mia è un'esperienza abbastanza singolare, tra i miei sei (quasi sette) nipoti di Houston, i cinque di Roma e uno di Milano. Con i più grandi è aumentata la comunicazione di carattere culturale. È una responsabilità che ho molto sentito, confrontandomi con i loro genitori nelle scelte.

Sono stata anche richiesta di un aiuto in merito ai gravi problemi con l'Università in occasione di una riunione con i docenti; ho consigliato di consultarsi con i compagni e di far presenti episodi concreti. Comincia a emergere con i primi innamoramenti il tema della vocazione e della famiglia. Ho trovato spunti di aiuto in qualche romanzo che la Pupa ci ha fatto leggere quest'estate.

Potremmo condividere tra noi il compito (differenziato per età) verso i nipoti?

Siamo stati contattati dalla Federazione Europea delle Associazioni familiari cattoliche, ma poche di queste associazioni lavorano con componenti anziani (Francia).

Potremmo lanciare in questo contesto europeo una riflessione tra associazioni che coinvolgono i nonni.

Ricordo che è in atto tramite Pupa la preparazione con mio fratello Carlo di un video sul nostro libro Nonni e nipoti.

### **Teresa Carulli**

Siamo simpatizzanti con nove nipoti.

Cosa comunico ai miei nipoti più grandi in merito alla fede e alla preghiera?

### **Peppino Zola**

Si potrebbe creare uno strumento con elementi relativi alla fede e alla preghiera per aiutare nel rapporto con i nipoti.

### **Alberto Teatini**

La prima esperienza del lockdown è stata una grossa fatica, accompagnata dal timore per il futuro. La positività è nata dalla percezione che questa era un'occasione per fare emergere i criteri con cui ci muoviamo. Il lavoro da fare è trovare i criteri per muoversi. Prima mi sentivo un nonno "supplente" poi ho capito che se voglio essere vicino ai miei tre nipoti devo avere un aiuto sul giudizio dei problemi che hanno. Per esempio potremmo fare un incontro con la redazione di Tempi che è online anche in versione.

### **Bianchi**

Mia nipote Daniela di vent'anni vuole fare una biografia della vita del nonno che intende inquadrare nel suo lavoro universitario. Sono molto sorpreso: lei ha l'esigenza di conoscere una tradizione.

### **Succi Lalla**

Invito tutti ad abbonarsi a Tempi. (sabato prossimo ci sarà al Rosetum l'incontro con Tempi).

Vi informo che c'è un contributo economico per i nonni che si occupano dei nipoti.

La nostra esperienza durante il Covid è stata positiva perché abbiamo approfondito molte situazioni (adorazione quotidiana, la comunione quotidiana).

## **Paolo De Carli**

Ho ripensato all'anno trascorso: fino a giugno abbiamo perso i rapporti fisici con i nostri nipoti. Gli oratori erano chiusi, dominava un senso di abbattimento.

Nell'estate c'è stata una riapertura a favore dei rapporti familiari e tra parenti (vacanze abbastanza casalinghe, i nonni hanno aperto spazi a figli e nipoti, ci sono state diverse riunioni molto allargate, una grigliata...)

Ho raccontato la storia di mio papà durante la guerra mondiale con grande interesse anche dei nipoti più piccoli: per i ragazzi è importante sentirsi dentro una storia.

Un tema da affrontare è il ruolo dei nonni durante la pandemia e la grave crisi economica.

Il lockdown ha mostrato il fallimento di una politica centralista: le famiglie hanno sostenuto molto di più dello stato con i suoi contributi.

Anche il problema della scuola è insolubile secondo la formula statalista perché è un metodo sbagliato con cui non si riuscirà a risolvere nessun problema. Posso dire che o si fa spazio alla partecipazione, al pluralismo, alla sussidiarietà o la scuola muore.

Ripensare al ruolo istruttivo dei genitori sarebbe importante in una situazione come quella attuale, coinvolgendo associazioni purché non si agisca centralmente.

Il Ministero sta preparando le linee guida per la scuola da 0 a 6 anni. Con Diesse cerchiamo di fare qualcosa: ci saranno temi anche molto gravi proposti da questo centralismo.

## **Alessandra Farè**

Durante il lockdown dal contatto con figli e nipoti è stato spazzato via ogni aspetto superficiale. Abbiamo fatto l'esperienza della profondità del legame tra le generazioni comunicando fatica, speranza e certezza che ognuno viveva. In un dialogo telefonico con mio figlio maggiore mi ha colpito la sua considerazione che pur nella fatica, nella necessità di cambiare vita per tutti (tre figli da 14 a 3 anni), casa piccola, smart working) tutti avevano colto la bellezza del fatto che una famiglia può condividere la vita 24 ore al giorno non solo in occasione delle vacanze. C'è stato un aumento della comunicazione condividendo momenti di vita quotidiana cenando insieme via zoom. Ferveva in questa oretta il dialogo con i nipoti più grandi sullo studio (preparazione all'esame di terza media) sotto lo sguardo serio e attento del più piccolo che mi osservava con una punta di rimprovero "se ci sei e ti vedo perché non sei qui". Il più piccolo, quando è stato possibile pranzare insieme, mi ha calamitato e coinvolto in una interminabile conversazione ("adesso che ti ho ritrovato non ti mollo più").

C'è una profondità nel rapporto con i nipoti superiore alle circostanze avverse e un rispetto nella relazione con i nostri figli.

La vicenda di questi tempi ha reso più forte e urgente la coscienza di una responsabilità dei nonni, in particolare rispetto alla vita della famiglia e al tema della scuola e dell'educazione. Conviene prendersi cura e sostegno tra i nonni e pensare a un aiuto all'esperienza scolastica non solo dei propri nipoti.

### **Succi Beppe**

Abbiamo sperimentato una vicinanza non fisica ma spirituale con la famiglia della figlia che vive a Torino e con tutte le famiglie della Parrocchia di San Giulio dove il Rosario e la meditazione tutte le sere con i sacerdoti della Fraternità San Carlo è stato molto apprezzato dai ragazzi più grandi.

### **Francesco Botturi**

Abbiamo vissuto una bella esperienza con i nipoti che si sono fatti vivi loro e mi hanno eletto narratore.

Avendo presente il mobilitarsi spontaneo della gente la partecipazione ai drammi degli altri si è cominciato a chiamarli "eroi" poi sono stati dimenticati, cancellando l'esperienza di un popolo che si sentiva coinvolto. Dobbiamo fare attenzione alla stabile divaricazione e lotta tra l'esperienza e la rappresentazione dell'esperienza (per esempio come è cominciata l'esperienza del Covid e come sta andando). È la cappa di piombo che abbiamo addosso in un Paese che consuma le sue energie mitizzando l'esperienza della gente. La solidarietà spontanea è stata una risorsa utilizzata ma poi messa da parte.

Occorre individuare dove sono i luoghi di residenza dell'umano, dove c'è la possibilità di fare esperienza e di comprenderla. Una esperienza come la nostra di Nonni non ha rilievo pubblico: c'è una contrazione dell'esperienza della famiglia e della partecipazione nazionale. Oggi in Italia c'è un nazionalismo di stato.

#### *Osservazione*

Quel che vedo oggi è un raffreddamento dei rapporti sociali, una chiusura e isolamento, a volte un fastidimento; il contrario di quello che si poteva sperare e cioè che da una catastrofe così grave uscisse un popolo più coeso, più solidale e anche più buono.

#### *Proposta*

Abbiamo bisogno di incontrarci e confrontarci sui problemi (vedi referendum segnato da una venatura di anti parlamentarismo che è l'anticamera della dittatura). Mi fanno molta paura le linee guida per l'educazione dei bambini da 0 a 6 anni. E' importante anche la tematica sulla relazione fra chiesa Cattolica e omosessualità (vedi un convegno con partecipazione di un redattore di Avvenire).

Facciamo un convegno pubblico in primavera invitando anche esterni?

### **Elisa Botturi**

Avverto la responsabilità e il compito di aiutare la formazione e la crescita di personalità libere e forti perché “se nascerà qualcosa di nuovo nella Chiesa sarà dalle comunità di base, non dai vertici”

(Camisasca).

Invito a leggere Tempi, partecipare ad Esserci, essere aperti agli altri perché c'è molta gente che pensa giusto anche fuori dei nostri ambiti.

Dobbiamo osservare i nipoti che mostrano una certa tristezza (“Ma l'asilo non riaprirà più?”)

Cosa è avvenuto nei nostri nipoti? Bisogna cercare un aiuto psico. Le domande dei nipoti possono essere drammatiche.

Conviene essere attenti a ciò che accade (es. referendum) che è una proposta che stravolge la democrazia: anche i nostri figli non se ne erano accorti.

Ho visto con i miei nipoti il documentario sull'attentato a Giovanni Paolo II e l'ho integrato con racconti personali sulla storia della Polonia che attesta la possibilità di resistere a un dominio da parte del popolo.

### **Annamaria Natale**

Non vedevamo l'ora che finissero le vacanze pur sapendo di andare incontro ad una ripresa della scuola con orari diversi, vita impegnativa e responsabilità verso i nipoti piccoli e grandi. L'obiettivo è smascherare che tutto è in funzione del mantenimento del potere. A noi tocca la responsabilità di ridiventare un popolo (esperienza tralasciata anche da tanti settori della Chiesa).

Comunicare la coscienza del Battesimo e della nostra coincidenza con la Chiesa non è facile.

### **Carlo Carulli**

La quarantena mi ha aiutato molto nella preghiera.

Ho tanti contatti in Europa in particolare con il Belgio dove avevo un capo officina che riusciva a mantenere moglie e due figli perché hanno il “quoziente familiare”.

### **Nino Giagnoni**

I miei nipoti sono piccolissimi, ma sentendo i vostri interventi ripropongo il tema della scelta del lavoro. Certo occorrerebbero 4 o 5 persone che portassero avanti l'attenzione a questa tematica nei vari settori. C'è un servizio lanciato da ADECCO GROUP per la carriera nel lavoro (PHYD) da valutare.

## **Marco Zappa**

Sottolineo che il libro dei nonni illustra direttamente la verità di una esperienza. Dopo avere avuto il Covid ho colto più in profondità l'espressione usata da don Cozzi "eredità e promessa", presentandolo. Si tratta di insegnare a vivere e a morire.

## **Peppino Zola**

Questa assemblea ha mostrato che il contatto fisico è importante: siamo nati per comunicare.

Riprendo tre punti che confermano la bontà di avere messo insieme una associazione di nonni per aiutarci a vivere la nostra età secondo le sue caratteristiche (v. Guardini) e per confermare la nostra fede.

- 1) Il compito. La chiusura totale della vita nazionale ha chiarito la necessità di comunicare la nostra storia ai figli e ai nipoti. Il fatto essenziale da far capire è che la vita è data non è una costruzione nostra. Abbiamo il compito di narrare la storia ai nostri nipoti suggerendo libri, raccontando storie, testimoniando la nostra vita. È impressionante vedere come ai nipoti piace la nostra storia (aspetto che si vede in modo drammatico in tanti figli adottati). Abbiamo il compito ontologico di far capire che la vita è un dato: rinfreschiamo questo compito e aiutiamoci a viverlo usando gli strumenti che già ci sono e cercando di inventarne altri.
- 2) La solidarietà sociale. Il nostro compito non si ferma ai nostri figli e nipoti, ma è per tutti. Il cancro di questo compito è lo statalismo in atto (pensiero unico ecc.). Dobbiamo affermare la nostra esperienza invadendo il campo della solidarietà sociale, mostrando che la vera esperienza che facciamo è un vantaggio per tutti. In particolare occorre rendere vera la comunicazione della nostra esperienza sul piano economico e attraverso la presenza dei nonni nella scuola e nella famiglia.
- 3) I criteri. Dobbiamo aiutarci nel darci i criteri con cui intervenire in ogni campo della realtà. Il referendum è un attacco al parlamentarismo. Non a caso gli unici veramente favorevoli al Sì sono i 5 Stelle per mantenere il potere. Penosa è la posizione del PD per poter restare al governo. Giova ricordare che il populismo cambia spesso posizione come una piuma.